



L'informazione per una "buona scuola"

Direttore: Attilio Varengo

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 13 del 23 gennaio 2003

Anno XXI Numero 1 edizione on line (39)

Marzo 2023

PNRR, L'ULTIMA OCCASIONE PER UNA "BUONA SCUOLA" AL SUD

di Attilio Varengo

"Carla è una bambina che vive a Firenze e Fabio è un suo coetaneo, residente a Napoli. Entrambi frequentano la 5° elementare in una scuola della loro città. Ma, mentre la bambina toscana ha avuto garantite dallo Stato 1.226 ore di istruzione all'anno, il bambino cresciuto a Napoli non ha avuto a disposizione la medesima offerta educativa, perché nel Mezzogiorno mancano, in buona parte, le infrastrutture ed il tempo pieno."

In questo modo, il bambino che vive nel Meridione, frequenta la scuola primaria per una media annua di 200 ore in meno rispetto alla sua coetanea che cresce nel Centro-Nord: in pratica, dopo 5 anni di scuola ne ha perso uno.

La Svimez (Associazione per lo Sviluppo del MEZZogiorno) ha pubblicato, di recente, un rapporto che evidenzia il persistere di un divario molto forte tra le diverse realtà territoriali del nostro Paese, con gravissimi ritardi per le Regioni del Sud. I dati choc di quest'ultimo rapporto devono essere considerati figli, ancora una volta, di quel processo di indebolimento delle politiche scolastiche (investimenti con feed back, formazione del personale, valorizzazione dello stesso, stabilizzazione sui posti vacanti) che hanno cristallizzato il divario tra zone del Paese; a tutto ciò dobbiamo aggiungere anche gli effetti della minore incidenza dell'azione pubblica.

Proprio a Napoli, in occasione della presentazione del "Rapporto Svimez 2023 sulla scuola" il presidente della Associazione, Adriano Giannola, ha messo in luce, ancora una volta la gravità della situazione scolastica: il crollo degli investimenti sull'istruzione negli ultimi dieci anni (escludendo, evidentemente, tutti quelli direttamente afferenti al PNRR) è stato molto più avvertito nel meridione del Paese, contribuendo ad accrescere ulteriormente le disuguaglianze, purtroppo, già esistenti.

Discorso analogo dobbiamo, ancora, fare per l'istruzione prescolare: nel Mezzogiorno la percentuale di posti di asili nido varia da poco più del 10% in Campania a poco meno del 30% in Sardegna, ben lontano dall'obiettivo europeo del 33%.

Partendo da queste criticità, il PNRR è la vera, forse l'ultima occasione da non perdere: ha disegnato una serie di azioni promuovendo concretamente investimenti per ridurre, se non colmare appieno, questi ritardi. Va però scongiurato il rischio, tutto italiano, di non riuscire a spendere, bene diremmo noi, tutte le risorse stanziare. Più volte, la Cisl e la Cisl Scuola sono già intervenute per evidenziare l'urgenza della risoluzione di questi problemi partendo dal necessario sostegno che il livello centrale deve assicurare ai Comuni, soprattutto, nel Mezzogiorno per l'assistenza necessaria a concludere, nei termini previsti, i progetti che riguardano la missione 4 del PNRR, che, come noto, prevede la costruzione di nuove scuole e di asili, l'ammodernamento di quelli esistenti, la costruzione di palestre e di mense per garantire il tempo pieno a tutti gli alunni della Penisola, finalmente riconoscendo a tutti le medesime opportunità.

L'impegno della Cisl e della Cisl Scuola, su questi temi, sarà costante e continuo: un impegno che significa, innanzitutto, la richiesta forte di partecipazione ai tavoli dei decisori politici. Il protagonismo sindacale, in questo nuovo secolo, parte dal saper affrontare i rischi e le occasioni che la realtà ci consegna quotidianamente, con l'interesse unico di dare la giusta risposta a tutti coloro che abitano e vivono il nostro territorio.

Un impegno che deve essere profuso anche nel mutato quadro politico dovendo affrontare anche i pericolosi nodi relativi al disegno di legge sull'autonomia differenziata. Più volte la Cisl Scuola ha dichiarato e dimostrato come un processo di tale tipo non possa che nuocere al sistema scolastico italiano: la segretaria generale Ivana Barbacci ha, ripetutamente, avuto l'occasione per ribadire come sull'autonomia scolastica la posizione del sindacato più rappresentativo della categoria sia sempre stata molto chiara. "La salvaguardia dell'unità del Paese si garantisce anche attraverso il pieno rispetto del carattere unitario e nazionale del sistema di istruzione. Risulterebbe, persino, difficile ragionare di LEP per un sistema come la scuola, che non produce beni materiali o prestazioni facilmente misurabili, mentre è fondamentale, per la funzione che gli è affidata, metterlo in grado di agire con la massima efficacia proprio nelle aree di maggior difficoltà e disagio."

Al progetto dell'autonomia differenziata la Cisl Scuola ha dedicato sempre grande attenzione, fin da quando, con il governo "Conte uno" sostenuto da Lega e Movimento 5 Stelle, il progetto sembrava già in procinto di decollare, sotto la forte spinta di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. In quel momento la Cisl Scuola evidenziò, in modo forte e chiaro le proprie obiezioni, sfociate in un convegno di febbraio 2019.

A tutti i nostri associati siamo in grado di offrire una garanzia: la nostra sensibilità non potrà mai cambiare: come consuetudine, seguiremo con la massima attenzione l'iter del percorso legislativo facendoci carico di rappresentare, ove e quando necessario, le giuste ragioni a sostegno dell'unitarietà nazionale del sistema di istruzione.

NO AL DIMENSIONAMENTO IN CAMPANIA

di Rosanna Colonna

Sono 146 le scuole a rischio chiusura in Campania stando al piano di dimensionamento previsto dal Governo contenuto nell'ultima legge di bilancio, e attualmente all'attenzione della Conferenza delle Regioni che dovrà trovare una intesa entro maggio, in assenza della quale deciderà il ministro dell'Istruzione.

Un provvedimento assurdo, se viene approvato, che vede la nostra regione al primo posto tra quelle candidate ai tagli. Come se non bastassero già i tanti, drammatici problemi che l'istruzione pubblica vive sul territorio, a partire dalla dispersione che tocca punte elevatissime, addirittura del 20% nella sola città di Napoli, all'assenza di tempo pieno e tempo prolungato, che qui sono eccezioni e al Nord regola, alla mancanza di laboratori adeguati, palestre e mense nei singoli istituti, agli edifici spesso fatiscenti, senza agibilità e a rischio sicurezza.

Un provvedimento intollerabile, se si guardano i "numeri", ancora una volta contro il Mezzogiorno. Le scuole in tutta Italia passeranno da 8158 a 7471, con meno 697 istituti. Di questi, 493, in pratica il 70%, si trovano nel Sud, con ai primi 5 posti la Campania, che scenderà da 985 a 839, seguita dalla Sicilia (106, da 819 a 713), dalla Calabria (79, da 360 a 281), dalla Puglia (66, da 635 a 569) e dalla Sardegna (45, da 273 a 228).

La fine dell'autonomia per tanti plessi si tradurrà in una ulteriore riduzione del personale,

soprattutto dirigenti e collaboratori. Ed al tempo stesso si correrà il rischio di vedere incrementare le già numerose "classi pollaio", alcune anche con 30 e più alunni, con gravi difficoltà per la didattica e in spregio al tetto previsto dalla normativa vigente in presenza di disabili.

Il Ministero spiega che questo avviene perché per accedere alle risorse del PNRR è stato necessario alzare da 600 a 900 il numero degli studenti per assicurare l'autonomia agli istituti. Ma non si capisce perché ad essere prese di mira sono soprattutto le regioni del Meridione.

O, in altri termini, si può pensare che l'iniziativa si inserisce nel più ampio processo di autonomia differenziata che, per i sostenitori, dovrebbe tradursi in maggiori risorse per la scuola del Nord a danno del Mezzogiorno. Una assurdità, che mette in discussione gli standard della scuola pubblica, che rappresenta una eccellenza italiana, a partire dall'infanzia e dalla primaria.

E' uno scempio contro il quale la Cisl Scuola si opporrà con tutte le sue forze, e con una grande mobilitazione, con l'obiettivo di difendere fino in fondo le aree di maggiore disagio. L'istruzione non può essere penalizzata, non produce beni materiali ma crescita delle nuove generazioni, che sono il nostro domani. Su essa si investe, non si taglia, perché nessuno ha il diritto di mettere in discussione il futuro dei bambini e dei ragazzi delle nostre comunità.

SEMINARIO DI FORMAZIONE SUI DIRIGENTI



La Cisl Scuola della Campania e l'Irsef/Irfead nazionale hanno tenuto martedì 28 febbraio, presso l'Ipseo Torrente di Casoria, un seminario sul ruolo dei dirigenti scolastici. Sono intervenuti, tra gli altri, i segretari nazionali Paola Serafin e Roberto Calienno, la leader regionale Rosanna Colonna, il direttore scolastico Ettore Acerra, gli esperti Fabrizia De Cuia e Daniele Maggini. Ha moderato il coordinatore dei ds campani Marco Ugliano.

L'iniziativa è servita a realizzare una riflessione sulle funzioni dei dirigenti scolastici a partire dalle responsabilità, lo stato del rinnovo contrattuale, il rapporto con l'Avvocatura dello Stato, il procedimento disciplinare e più in generale le novità dettate dalle norme in vigore sulle prospettive dell'istruzione, anche alla luce del processo di dimensionamento in corso, su cui il sindacato ha ribadito la propria netta e decisa opposizione.

LE SCADENZE

Rubrica a cura di Antonella Foglia

MOBILITÀ 2023/24

	Presentazione domande	Termine ultimo di comunicazione dei posti al SIDI	Termine ultimo di comunicazione domande	Pubblicazione dei movimenti
Docenti	Dal 6 al 21 marzo	27 aprile	2 maggio	24 maggio
Personale Educativo	Dal 9 marzo al 29 marzo	3 maggio	3 maggio	29 maggio
IRC	Dal 21 marzo al 17 aprile			30 maggio
Personale ATA	Dal 17 marzo al 3 aprile	11 maggio	11 maggio	1 giugno

RICHIESTE DI TRASFORMAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE SCOLASTICO DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE E VICEVERSA A. S. 2023/2024

SCADENZA 15 MARZO 2023

GRADUATORIE GAE

INSERIMENTO TITOLO SOSTEGNO, RISERVA E TITOLO DI SOSTEGNO

DOMANDE DAL 15 GIUGNO AL 3 LUGLIO 2023 (DATE DA CONFERMARE)

IL COORDINAMENTO CISL PER LA PARITÀ

VALORIZZARE LA "RISORSA DONNA" PER LA CRESCITA DELLA SOCIETÀ

di Liberata Scognamiglio



Nell'ambito degli interventi di promozione dei diritti e delle libertà fondamentali, particolare attenzione è stata posta negli ultimi anni alla parità di genere in tutte le sue forme e attività, a cominciare dalle Nazioni Unite che hanno individuato la Gender Equality come uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

La centralità delle questioni relative al superamento delle disparità di genere è stata ribadita anche nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il quale individua la parità di genere come una delle tre priorità trasversali perseguite in tutte le missioni in un'ottica di mainstreaming. Finalità della strategia nazionale è rendere l'Italia, che oggi risulta al 14° posto in Europa, un paese dove persone di ogni genere, età ed estrazione, abbiano le medesime opportunità di sviluppo e di crescita, personali e professionali di accesso al mondo dell'istruzione e del lavoro, senza disparità di trattamento economico e possano realizzare il proprio potenziale con consapevolezza e senza compromessi.

La Cisl di Napoli con il suo Coordinamento, composto da una rappresentante per ogni categoria e per le strutture degli enti e dei servizi, da sempre e quotidianamente impegnata nella promozione, inclusio-

ne e permanenza delle donne nel mondo del lavoro e in tutti gli ambiti della società a favore di una piena affermazione del principio di parità e pari opportunità, in ambito pubblico e sociale, ha intrapreso un percorso di empowerment, formazione e consapevolezza - "Fare la differenza nella leadership femminile" -, che ha l'obiettivo di favorire la crescita personale delle donne, lo sviluppo di nuove consapevolezze e le necessarie conoscenze per vivere al meglio il proprio impegno nelle istituzioni e nel mondo della rappresentanza e della vita civile.

Accanto a questo progetto, si sta attivando, presso la sede confederale di Napoli in via Medina, uno Sportello Antiviolenza, che ha come obiettivo di prevenire i rischi di emarginazione sociale, offrire servizio di ascolto, aiuto e supporto, attivare una rete di azioni integrate, mettere a disposizione consulenza qualificata e svolgere infine attività di sensibilizzazione verso le istituzioni, la scuola e le realtà territoriali produttive.

L'impegno dell'organizzazione, anche di intesa con l'associazione PRODOS e la Concooperative, punta in modo determinato a valorizzare la "risorsa donna", nella consapevolezza del ruolo strategico che è in grado di svolgere in una società moderna ed avanzata come la nostra.

La retribuzione dei dirigenti scolastici in Campania

di Marco Ugliano

Il 23 gennaio 2023 sono stati sottoscritti, in via definitiva dopo i controlli contabili dell'Ufficio Centrale di Bilancio (UCB) presso il MIM delle ipotesi di Contratto Integrativo sottoscritte in data 6 dicembre 2022, i Contratti Integrativi Regionali (CIR) relativi agli anni scolastici 2019/20 e 2020/21.

Per quanto riguarda l'ipotesi di CIR relativo all'a.s. 2021/22, che prevedeva anche un aumento della retribuzione di posizione parte variabile, sembra che vi siano rilievi su questo aspetto da parte dell'UCB e, pertanto, occorrerà probabilmente procedere ad una revisione.

Gli importi relativi alla retribuzione di posizione parte variabile rimangono invariati rispetto a quanto già previsto dai CIR degli anni scolastici 2017/18 e 2018/19, mentre è significativo l'aumento che si registra relativamente alla retribuzione di risultato.

Retribuzione di posizione a.s. 2019/20

Fasce	DS	Rapporto	Valore fasce variabile annuo	Valore fasce variabile mensile
3 ^a	27	1	€ 8.681,11	€ 667,78
2 ^a	861	1,3	€ 11.285,07	€ 868,08
1 ^a	53	1,5	€ 13.021,18	€ 1.001,63

Retribuzione di posizione a.s. 2020/21

Fasce	DS	Rapporto	Valore fasce variabile annuo	Valore fasce variabile mensile
3 ^a	26	1	€ 8.681,11	€ 667,78
2 ^a	852	1,3	€ 11.285,07	€ 868,08
1 ^a	54	1,5	€ 13.021,18	€ 1.001,63

Retribuzione di risultato a.s. 2019/20

Fasce	DS	Rapporto	Valore fasce risultato annuo
3 ^a	27	1	€ 3.335,46
2 ^a	861	1,3	€ 4.335,98
1 ^a	53	1,5	€ 5.003,06

Retribuzione di risultato a.s. 2020/21

Fasce	DS	Rapporto	Valore fasce risultato annuo
3 ^a	26	1	€ 4.415,85
2 ^a	852	1,3	€ 5.740,54
1 ^a	54	1,5	€ 6.623,70

La sottoscrizione dei CIR consentirà anche la retribuzione delle reggenze delle scuole dimensionate e sottodimensionate ai colleghi che hanno ricoperto tale incarico; ricordiamo che la retribuzione della reggenza è pari all'80% della retribuzione di posizione parte variabile stabilita per la scuola data in reggenza. Attendiamo, adesso, che l'Ufficio V dell'USR per la Campania provveda in tempi celeri all'invio dei decreti individuali di ogni dirigente scolastico alle diverse Ragionerie Territoriali dello Stato in modo che quanto prima i colleghi possano percepire le suddette retribuzioni.

Nei prossimi numeri faremo un approfondimento sull'articolazione delle voci stipendiali che caratterizzano la retribuzione dei dirigenti, per comprendere meglio quali siano i motivi delle disparità retributive che si registrano nelle diverse regioni e delle novità in tema di contrattazione integrativa previste dal Contratto collettivo dell'Area della Dirigenza Scolastica 2016/18: restate connessi!

AREA LEGALE PER GLI ISCRITTI

CONSULENZA E DIFESA GRATIS PER TE!

di Maria Grazia Crispino

Non tutti sanno che la Cisl Scuola Napoli offre ai suoi iscritti una consulenza legale per tutte le vertenze inerenti il mondo della scuola.

Ebbene, ormai è consuetudine leggere sentenze pubblicate anche sui social, con slogan ed inviti a presentare ricorsi, al fine di incentivare il personale della scuola e aspirante tale, spesso millantando magari un accesso facilitato al mondo dell'istruzione, creando non poca confusione.

Non mancano associazioni sindacali e/o avvocati che pubblicizzano la possibilità di presentare ricorsi solo per un fine di proselitismo o guadagnare un onorario.

Per cui occorre verificare bene se una sentenza emessa da un organo giudiziario faccia parte di una giurisprudenza costante in merito alla soluzione di una vertenza, o sia espressione di un precedente orientamento ormai superato, o solo il frutto di un singolo giudice di merito, in base al quale quindi un ricorso è perso in partenza...

Proprio per questi motivi la Cisl Scuola Napoli garantisce ai suoi iscritti una consulenza legale svolta da un avvocato abilitato nonché docente che dia le opportune delucidazioni sulla fondatezza di un ricorso, tutte le informazioni durante lo svolgimento dello stesso e comunque un servizio di consulenza legale per tutte le questioni inerenti il personale scolastico.

A sostegno di quanto sopra esposto, si precisa che proponiamo azioni giudiziarie che siano supportate da un fondato orientamento giurisprudenziale derivante dalle pronunce di supremi organi come la Corte di Cassazione e il Consiglio di Stato, ovvero dalle norme del nostro ordinamento giuridico.

La Cisl Scuola crede nel lavoro e nella giustizia e affianca i propri iscritti nelle varie contestazioni e/o azioni giudiziarie per tutelare effettivamente i lavoratori del mondo della scuola, i suoi precari, i suoi aspiranti e non per illudere gli stessi.

Il servizio di consulenza legale è totalmente gratuito per gli iscritti Cisl Scuola.

Prendi un appuntamento e vienici a trovare in sede!

Contratto scuola, il traguardo è ancora lontano

di Antonio De Sena

Il 2022 si è chiuso con la pre-intesa sulla parte economica del contratto scuola, frutto di un lavoro che ha coinvolto l'ARAN e i sindacati. Il nuovo anno è cominciato con incontri sulla parte normativa e sui diversi argomenti da trattare, tutti estremamente importanti, dal codice disciplinare dei docenti, tema scottante, al personale ATA in attesa dei nuovi profili professionali. Proprio sulle sanzioni, i sindacati hanno respinto con forza l'idea di dare al dirigente scolastico il potere di erogarle. La libertà di insegnamento è sancita dalla Costituzione, cambiare le regole mette gli insegnanti in una situazione di sottomissione ad un "padrone" che non ha nulla a che vedere con i principi di collaborazione e rispetto reciproco.

Un altro punto molto discusso riguarda la proposta di eliminare le posizioni economiche ATA e il riordino dei profili professionali. A pagarne le spese sono soprattutto gli assistenti amministrativi, che restano relegati alla loro area di appartenenza.

Sono previsti nuovi fondi per l'acorpamento dei funzionari ed elevate qualificazioni, che confluiranno all'interno di un'unica area.

Altro punto di discussione riguarda gli organici aggiuntivi. Il Miur non intende aumentarli, a discapito delle scuole che vedono i loro dipendenti sommersi da una mole di lavoro, causa di un notevole rallentamento della gestione scolastica e oggetto di disappunto da parte delle famiglie. Non poter contare su un numero sufficiente di collaboratori scolastici specializzati per l'assistenza ai portatori di handicap, rende ancora più difficile la vita alle famiglie, che sono costrette a fronteggiare ogni giorno notevoli difficoltà.

Proprio in questi giorni il Ministero della Salute ha dato delle indicazioni

riguardanti il rilascio delle certificazioni sulla disabilità, ai fini dell'inclusione scolastica, un argomento già di per sé complesso che va affrontato con una corretta partecipazione da parte delle istituzioni scolastiche e con personale adeguatamente formato.

L'argomento forte del ministro Valditara è il docente tutor, che si occuperà di formare gli studenti e di seguirli anche in fase di orientamento. Come sindacati siamo favorevoli ma bisogna puntare l'obiettivo sugli aspetti contrattuali di questa figura professionale, non trascurando quelli legati alla formazione dei soggetti coinvolti. Sempre Valditara ha dichiarato che verranno messi a disposizione trecento milioni di euro per valorizzare la professionalità della figura del docente. Una manovra approvata dalla Corte dei Conti e in attesa di vidimazione da parte della Ragioneria di Stato, che ci trova naturalmente d'accordo.

Una novità in arrivo per i docenti di diritto è la proposta di inserire l'insegnamento del diritto del lavoro nella scuola secondaria di secondo grado, proposta che da alcune forze politiche dovrebbe riguardare anche la scuola secondaria di primo grado. Tutti sembrano essere d'accordo sul tema ma con diversi punti di vista circa l'utilizzo di risorse economiche da destinare ai docenti interessati. Il partito che esprime il capo del governo ritiene fattibile la manovra purché a costo zero, utilizzando le somme già disponibili nelle istituzioni scolastiche. Vedremo come andrà a finire. Nel complesso restano ancora tanti gli aspetti normativi da affrontare, su cui la Cisl Scuola ha espresso la sua forte volontà di andare avanti per definire il tutto nel più breve tempo possibile con la piena soddisfazione dei lavoratori.

CON LE RSU PER CRESCERE INSIEME

di Francesco Volpicelli



Uno degli impegni che costantemente la Cisl Scuola di Napoli porta avanti all'interno dell'area metropolitana è quello della formazione e dell'aggiornamento delle Rappresentanze Sindacali Unitarie elette presso le singole scuole dagli iscritti dai non iscritti al sindacato. Questo momento ha un particolare significato, perché rappresenta un autentico bagno di democrazia, con il diritto alla partecipazione per tutti alla scelta di chi dovrà rappresentarli nella contrattazione di istituto e diventare l'interfaccia con la federazione territoriale per il soddisfacimento dei diritti e delle aspettative di ogni singolo addetto e per le decisioni da assumere sulla crescita di ogni singola istituzione.

Anche stavolta, in occasione dell'apertura dell'anno scolastico, seguendo le indicazioni della federazione nazionale della Cisl Scuola, abbiamo organizzato una giornata di formazione, la settimana consecutiva, presso l'I.S. "San-nino - De Cillis di Napoli, con una diretta streaming con la segretaria generale Ivana Barbacci e il contributo dei segretari nazionali Roberto Calienno, Salvo Inglima, Paola Serafin e Attilio Varengo, e la presentazione del piano formativo territoriale.

La 7ª Giornata ha dato il "via" ad una serie di iniziative, partite ad ottobre 2022 con un incontro itinerante, all'interno dei luoghi di lavoro e si riusciti a raggiungere fisicamente tutte le RSU, con un calendario di 7 iniziative nei vari territori di Napoli e provincia.

La formazione è stata costruita su un programma ricco di contenuti (la storia e l'identità della Cisl, il CCNL, la figura della RSU, la Contrattazione di Istituto), al termine del quale si è realizzata un'interessante esperienza di simulazione di contrattazione a scuola.

Non si può fare sindacato se non nei luoghi di lavoro, questa è la filosofia della Cisl Scuola e tra

le tante opportunità, l'assemblea è un'occasione fondamentale per essere al fianco dei lavoratori.

Sin dall'inizio dell'anno scolastico, a rafforzare ancora di più quello che è il rapporto col personale, la Cisl Scuola di Napoli è stata presente nelle singole istituzioni attraverso una serie di assemblee organizzate in maniera capillare.

Dopo il forzato distanziamento fisico, subito a causa del Covid, si è ritornati ad esercitare questo fantastico diritto che rimane, in sintesi, uno strumento di rafforzamento della reciproca conoscenza ed integrazione sempre più stretta all'interno della famiglia Cisl Scuola. È un impegno che porteremo avanti nel tempo, e che resta l'appuntamento più importante per una federazione come la nostra che ha fatto da sempre della partecipazione il valore centrale dell'essere sindacato oggi, perché attraverso essa il gruppo dirigente e gli iscritti diventano un tutt'uno, una "comunità" la cui esistenza è fondamentale per far crescere la qualità dell'istruzione, e, con essa, le nuove generazioni a cui verrà affidato in futuro il governo del nostro Paese.

CISL SCUOLA NAPOLI

direttore

Attilio Varengo

direttore responsabile

Luciano Buglione

Notizie, informazioni ed
aggiornamenti sul nostro sito:

www.cislscuolanapoli.com

I "SERVIZI" AL SERVIZIO DEGLI ISCRITTI

di Anna Umbriano

La Cisl Scuola, allo scopo di rispondere efficacemente alle esigenze dei lavoratori, mette a disposizione una serie di servizi altamente qualificati che spaziano dalla tutela previdenziale alle problematiche fiscali e abitative, alla difesa dei consumatori, al tempo libero ed alla formazione professionale, offrendo consulenze specifiche e qualificate in materia di previdenza, assistenza, fisco e vertenze. La Cisl interviene, inoltre, nel campo della cooperazione, delle nuove professionalità, della solidarietà ai paesi in via di sviluppo, dell'assistenza agli immigrati.

Questa rubrica ha lo scopo di informare gli iscritti in maniera approfondita su tutti i servizi disponibili, con singoli approfondimenti che pubblicheremo di volta in volta sul nostro periodico "Cisl Scuola Napoli".

I SERVIZI AGLI ISCRITTI

Polizze assicurative gratuite

[Polizza infortuni in servizio e in itinere](#)

[Polizza responsabilità civile](#)

[Indennità ricovero ospedaliero](#)

[Polizza Responsabilità Civile e perdita patrimoniale \(Dirigenti\)](#)

[Tutela Legale \(Dirigenti\)](#)

[Tutela Legale \(Dsga\)](#)

GRATIS
per gli
ISCRITTI
CISLSCUOLA!

I SERVIZI CISL

 ASSISTENZA FISCALE CAF - Consulenza e pratiche su tematiche fiscali, catastali, agevolazioni sociali, contenzioso tributario	 VOLONTARIATO ANTEAS - Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, volontariato e promozione sociale articolata in tutto il territorio nazionale	 PATRONATO INAS - Tutela e assistenza del lavoratore e del pensionato nei rapporti con gli enti previdenziali e assicurativi
 CONSUMATORI ADICONSUM - Associazione a tutela e difesa dei consumatori	 DIRITTI IMMIGRATI ANOLF - Accoglienza, assistenza, informazioni, rappresentanza e tutela dei diritti di cittadinanza degli immigrati e delle loro famiglie.	 INQUILINI SICET - Informazioni e consulenza nei rapporti di locazione, norme condominiali, accesso agli alloggi popolari